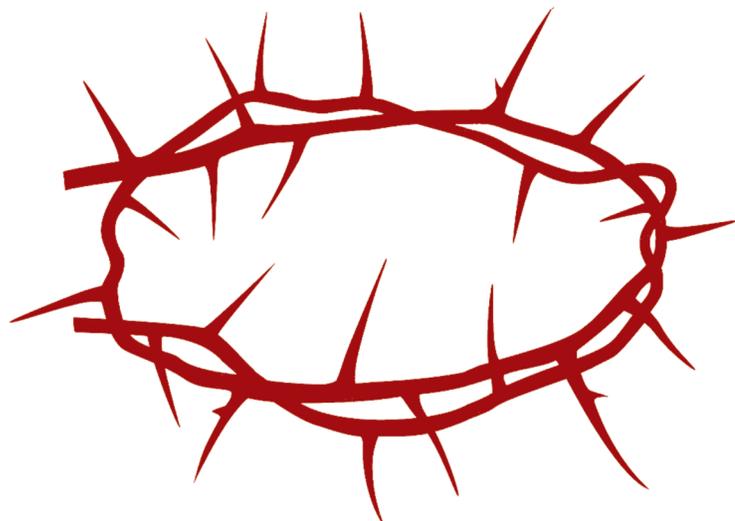


L'animatore

missionario

rivista trimestrale di animazione missionaria

2022



VOCE
del
VERBO

all'interno
via crucis
missionaria

24 MARZO

GIORNATA
DEI MISSIONARI
MARTIRI

missio
originario pastorale della CEI
periodico trimestrale • anno 17 • n. 1 gennaio/marzo 2022

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. G.P.A.C./RM



missio

**organismo
pastorale della CEI**

Periodico trimestrale

anno 17, n. 1 (gennaio/marzo 2022)

Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n.46)

art. 1, comma 1 Aut. GIPA/ C / RM

Direttore responsabile

Gianni Borsa

Editore

Fondazione MISSIO

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

Invio gratuito agli iscritti

Tiratura

copie 37.200

Progetto grafico

MISSIO

Fotografie

Archivio MISSIO / AA.VV.

Stampa

Abilgraph 2.0 srl - Roma,

Con approvazione ecclesiastica

Finito di stampare nel mese di

DICEMBRE 2021

**CONTIENE
INSERTO REDAZIONALE**

01/2022

indice

- 03** **Voce del Verbo.** Introduzione di *Giovanni Rocca*
- 05** **Missione è ascoltare.**
Riflessione di *don Fabio Coppola*
- 07** **Proposte di animazione e preghiera
per la Quaresima e la Giornata
dei missionari martiri**
a cura della Consulta nazionale di Missio Giovani
- 10** Via Crucis (testo integrale)

INSERTO • PROGETTO 50 – SUD SUDAN
a cura di padre **Stefano Trevisan**

Sul sito www.missioitalia.it - Conoscere -
Giornate missionarie, sono disponibili i testi
integrali del materiale per l'animazione.

contatti

MISSIO - Fondazione di Religione
Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

telefono 066650261

fax 0666410314

segreteria@missioitalia.it

www.missioitalia.it

Missionari Martiri

di Giovanni Rocca, Segretario nazionale Missio Giovani

Ogni anno durante la Quaresima siamo invitati ad una celebrazione che si qualifica come preludio tanto del Venerdì Santo, quanto della Pasqua.

È la **Giornata dei Missionari Martiri**, giorno di preghiera e di digiuno, come la *Celebratio Passionis Domini*, in cui viviamo e metabolizziamo la morte, il sacrificio, la crudeltà e la sofferenza che attanagliano questo mondo e la sua gente. Ma anche giorno di festa, di resurrezione, di assunzione della consapevolezza che l'epilogo della vita umana non è che una fase transitoria.

Missio Giovani, erede del Movimento Giovanile Missionario (MGM), che propose, per la prima volta nel 1991, la celebrazione della Giornata alle Chiese in Italia, si fa promotrice di una imperdibile occasione di ascolto verso le donne e gli uomini che spendono la propria vita per la causa del Vangelo; orecchie e cuori aperti alla voce soffocata dei popoli oppressi che i missionari incontrano ogni giorno sulle strade del mondo.

La scelta della data non è affatto casuale; il 24 marzo del 1980, infatti, mons. Oscar Romero veniva assassinato a San Salvador da militari suoi connazionali, fedeli al regime.

La ragione del martirio del *Santo de America* era proprio la vicinanza agli ultimi, ai salvadoregni schiacciati da un sistema di protezione delle élites a guida del Paese, che operava soprusi sul popolo contadino e operaio.

Durante la celebrazione della messa, dopo aver denunciato l'impiego di bambini nella mappatura dei campi minati, mentre elevava l'ostia della consacrazione, un colpo di fucile lo raggiunse alla vena giugulare. Il sicario, mandato dai leader politici al potere, aveva colpito la voce di chi, in quegli anni bui di El Salvador, non aveva voce.

La risposta del popolo fu immediata, chiara e coesa su due fronti: innalzare agli onori dell'altare *El Santo*, seppur solo figuratamente (Papa Francesco lo proclamerà ufficialmente santo nel 2018), e nutrire la speranza di un Paese migliore con la sua memoria.

L'invito, pronunciato dall'arcivescovo, il giorno precedente al martirio, nei confronti dell'esercito e della polizia, riecheggiava tra la folla e giunge fino a noi, oggi, come monito di liberazione: *"Vi supplico, vi prego, vi ordino in nome di Dio: cessi la repressione!"*.

La voce dei martiri, che è *Voce del Verbo*, del Dio fattosi uomo per manifestare la sua vicinanza alla fragilità della vita, diventa da sempre seme, germoglio per le comunità cristiane. Non è un caso che i primi santi della Chiesa siano stati proprio dei martiri, annunciatori del Vangelo liberatore di Cristo, pilastri della fede che proclamiamo ancora oggi. Come il Nazareno innalzato sulla croce, il martire, nella sua debolezza, rimane fedele fino all'ultimo istante alla promessa ricevuta e ricambiata a Dio: pace, giustizia e speranza per tutti i popoli della Terra.

Per questa 30^a edizione della Giornata abbiamo voluto sottolineare proprio l'aspetto della voce.

Sono diverse le ragioni che ci hanno condotto a questa riflessione: oltre all'evidente e già sottolineata attenzione che vogliamo porre sui popoli che subiscono martirio, dei quali il missionario è chiamato a farsi portavoce e amplificatore, c'è anche una dimensione legata al silenzio nella morte che vorremmo scardinare. Infatti, se la morte, così come quotidianamente la viviamo, è spesso accompagnata dal silenzio e dal dolore ci sono situazioni in cui non è così. Pensiamo ad esempio ai conflitti armati, alle persecuzioni, alla criminalità, al terrorismo, fenomeni che si muovono, che strisciano nel silenzio, per sfociare poi nelle bombe e nelle grida di chi le subisce. Questo rumore assordante non fa altro che sovrastare quella voce, già fioca e intimorita, di chi è oppresso.

Ma c'è un'altra morte che fa rumore, è quella di Cristo inchiodato alla croce, emblema del martirio che scuote la terra, che disordina gli equilibri del potere, che distrugge il tempio del male per edificare quello dell'uguaglianza e della libertà dei figli di Dio.

Anche quando il sepolcro è murato, quella voce, che è eco della voce creatrice del Padre, non tace. Continua a plasmare il mondo e, in un'esplosione di luce, lo risorge, gli ridona vita nuova.

Il missionario martire non giace nella tomba ma è più vivo che mai nelle donne e negli uomini che hanno ascoltato dalla sua voce la Buona Notizia di Gesù.

Auguro a ciascuno di noi di vivere la Quaresima e la Pasqua come laboratorio delle nostre vite, di sperimentare il totale abbandono di sé per ritrovarsi risorti in Cristo. I missionari martiri siano il faro della nostra fede che punta a Dio, Padre di un mondo nuovo che non conosce la miseria, la fame, l'oppressione, la discriminazione, la guerra e le ingiustizie, un mondo in cui l'esistenza è unicamente amata in Lui.

missione è ascoltare

di don **Fabio Coppola**,
Fidei donum rientrato dall'Ecuador

È provvidenziale che la liturgia della Parola di questa Giornata (24 marzo 2022), trovandoci nella terza settimana del tempo di Quaresima, parli della guarigione di un muto e del richiamo che il profeta Geremia fa al popolo sulla necessità di ascoltare la voce del Signore.

Nella Prima Lettura (*Ger 7, 23-28*) Israele diventa nuovamente schiavo dell'idolatria e si allontana dal suo Signore. Geremia, con forza e perseveranza denuncia la sordità del popolo eletto, richiamandolo a prestare ascolto alla voce di Dio già udita sul monte Sinai. *"Ascoltate la mia voce, e io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo; camminate sempre sulla strada che vi prescriverò, perché siate felici". (Ger 7,23)*

Nel Vangelo (*Lc 11, 14-23*) Gesù ridona la voce ad un muto abilitandolo, così, ad essere uno dei primi annunciatori, apostolo e missionario. *"Gesù stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle furono prese da stupore". (Lc 11, 14)*

Lo slogan che quest'anno *Missio* ha scelto per la Giornata dei Missionari Martiri "**Voce del Verbo**" è molto eloquente, appunto.

Dar voce a qualcuno, essere voce di qualcosa, presuppone il fatto che ci sia almeno una persona che parli e un'altra disposta ad ascoltare.

Non per nulla, quando lo scriba si avvicina a Gesù e gli domanda quale sia il più importante, il primo di tutti i comandamenti, Egli risponde: *"Ascolta, Israele."* (cfr. Mc 12,28-29)

Già, questo è il primo e più importante degli insegnamenti: prima di aprire la bocca, di parlare, di esprimere un giudizio, di dire qualcosa che potrebbe ferire e far male, dovremmo stare un po' in silenzio ed ascoltare.

Ascoltare le tante "voci" di chi non ha voce; con le orecchie del cuore, che è la nostra anima; con pazienza e amorevolezza le storie di vita che le persone che incontriamo, nei villaggi, per le strade, nelle diverse comunità sparse nel mondo, hanno da raccontare.

Tutta la Chiesa è stata invitata dal Santo Padre a celebrare il Sinodo e ci troviamo nella prima fase, caratterizzata proprio dall'ascolto. Si è scelto di dedicare un tempo più lungo a questa prima parte proprio perché è fondamentale raggiungere tutte le comunità, anche quelle più periferiche.

La Chiesa ha tanto da ascoltare per poter essere voce dei più bisognosi, degli ultimi, di tutti coloro nei quali il Verbo si è fatto carne.

Questo è l'ABC del missionario.

Sono moltissimi gli uomini e le donne che, rispondendo a quell'invito fatto da Gesù, più di 2000 anni fa, continuano a mettere la loro vita a disposizione del Vangelo per giungere fino ai confini della Terra, dove ogni giorno, nel silenzio, nell'umiltà, con paura, ma anche con coraggio affrontano le sfide di quel "Sì".

Nella mia breve esperienza di missione come *fidei donum* in Ecuador ho potuto sperimentare come sia difficile scrollarsi di dosso pregiudizi, positivi o negativi, che, inevitabilmente, influiscono sul servizio che si è chiamati a svolgere. È davvero difficile mettersi in ascolto quando si ha la presunzione di avere già tutte le risposte pronte e preconfezionate. Quando già tutto è chiaro sembra anche inutile mettersi in ascolto.

E, invece, grazie a Dio, ho dovuto ripensare e riformulare molto di ciò che "ero andato a portare e fare".

Sguardi, odori, lacrime, risate, strette di mano e abbracci pian piano hanno fatto breccia nella mia anima insegnandomi a mettermi in discussione e a far spazio, nella mia vita, alla vita di quanti ho incontrato.

È chiaro, però, che se è fondamentale l'ascolto, lo è altrettanto il farsi "voce" di chi non ne ha. **Voce del Verbo** è la necessità di dar voce a Colui che ha voluto prendere "carne" e mettere la sua tenda in mezzo a noi: l'Emmanuele.

"E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1,14). Questa citazione ci rimanda al Natale ma, più approfonditamente, ad ogni giorno in cui il Verbo si fa carne dentro di noi. Carne che è esistenza, vita; che significa amore vissuto; che esprime il donarsi totalmente agli altri fino al Calvario. Questo è, infatti, il cammino che stiamo vivendo in questa Quaresima e che non finisce però sulla croce.

Quella Voce crocifissa continuerà a parlare, fino all'ultimo respiro, chiedendo al Padre perdono per i suoi uccisori e poi, da Voce risorta, invierà i suoi amici fino ai confini estremi della Terra, ed oltre sé sarà possibile, per proclamare la vittoria della Vita sulla morte, del sangue dei Martiri sulla corruzione dell'uomo.

Amare, accogliere, abbracciare, donare, consolare, proteggere, curare, andare, sono "voce" di quell'unico Verbo che ci ha mostrato, con la sua vita, il vero volto del Padre.



VEGLIA DI PREGHIERA

VEGLIA DI PREGHIERA per i Missionari Martiri realizzata da **padre Claudio Marano**, missionario saveriano e **Renzo Petraglio**, già docente di greco e storia delle religioni al Liceo Cantonale di Locarno, è biblista, esperto di religioni abramitiche e di dialogo interreligioso in Svizzera, Italia e Burundi.

La liturgia è strutturata in tre parti. Al centro di ognuna, una pagina biblica è preceduta da una breve introduzione e seguita da una preghiera o da un salmo e dalle intercessioni. Alla fine della prima parte vengono portati all'altare alcuni segni di mondialità, al termine della seconda parte si colloca la testimonianza missionaria, alla fine della terza parte il ricordo dei martiri del 2021.

Il testo della veglia è scaricabile dal sito www.missioitalia.it nella sezione Conoscere – Giornate missionarie – Giornata Missionari Martiri



CINEFORUM

a cura di Marzia Cofano, Membro della Consulta nazionale Missio Giovani

Vengono proposti 5 film ispirati al tema della Giornata “Voce del Verbo”, con l’obiettivo di suscitare emozioni, riflessioni e dibattito intorno ad essi. Ogni film è corredato da una scheda didattica utile per la riflessione e per creare momenti di confronto nei gruppi.

La proposta del Cineforum è scaricabile dal sito www.missioitalia.it nella sezione Conoscere – Giornate missionarie – Giornata Missionari Martiri

VIA CRUCIS PER LA QUARESIMA 2022



A cura di Sara Lioi, Maristella Tommaso, padre Alessio Geraci
membri della Consulta nazionale Missio Giovani.

Segue, nelle prossime pagine, il testo integrale della Via Crucis, anche scaricabile dal sito www.missioitalia.it nella sezione Conoscere – Giornate missionarie – Giornata Missionari Martiri



VOCE DEI MARTIRI, ECO DEL VERBO

La Via Crucis che celebriamo, dedicata alle missionarie e ai missionari martiri, vuole sottolineare il legame tra i giovani e la Chiesa: un percorso guidato dai testi del **Vangelo di Luca**, dalle **testimonianze di donne e uomini** che ogni giorno scelgono di spendere la propria vita per gli altri e dalla ***Christus Vivit***, l'Esortazione apostolica di Papa Francesco postsinodale ai giovani e a tutto il popolo di Dio.

È tempo di ripensare ad una Chiesa che si faccia madre, grembo, famiglia accogliente, generatrice di vita e che si faccia sorella e discepola che ascolti e includa tutta l'umanità, che denunci qualsiasi abuso e ingiustizia e si spogli di tutto il superfluo per continuare a camminare per le strade del mondo.



Gesù è condannato a morte

UNA LUCE È SORTA

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce
hai redento il mondo

DAL VANGELO SECONDO LUCA (*Lc 23, 20-24*)

Pilato parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo, crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. Rilasciò colui che era stato messo in carcere per sommossa e omicidio e che essi richiedevano, e abbandonò Gesù alla loro volontà.

CHRISTUS VIVIT, 23

Il Signore «emise lo spirito» (*Mt 27,50*) su una croce quando aveva poco più di trent'anni (cfr *Lc 3,23*). È importante prendere coscienza che Gesù è stato un giovane. Ha dato la sua vita in una fase che oggi è definita come quella di un giovane-adulto. Nel pieno della sua giovinezza iniziò la sua missione pubblica e così «una luce è sorta» (*Mt 4,16*), specialmente quando diede la sua vita fino alla fine. Questo finale non è stato improvvisato, al contrario tutta la sua giovinezza è stata una preparazione preziosa, in ognuno dei suoi momenti, perché «tutto nella vita di Gesù è segno del suo mistero» e «tutta la vita di Cristo è mistero di redenzione».

MARIELLE FRANCO DA SILVA, attivista brasiliana

L'impegno di Marielle per la giustizia in Brasile era sofferto, quotidiano, collettivo, illimitato e legittimo, il che ha fatto di lei un personaggio politico creduto. L'assassinio dell'attivista brasiliana è stato uno strappo definitivo alla democrazia, l'ultimo gradino dell'orrore prima dell'abisso in cui è caduto il Paese, devastato dalla pandemia da Covid-19 che ha portato alla morte oltre 600 mila persone per l'irresponsabilità dei suoi governanti. Un Brasile soffocato anche dalla povertà che si è triplicata negli ultimi mesi.

Gesù è caricato della croce

AGGRÀPPATI A LUI

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce
hai redento il mondo



DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 23, 8-12)

Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto, perché da molto tempo desiderava vederlo per averne sentito parlare e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. Lo interrogò con molte domande, ma Gesù non gli rispose nulla. C'erano là anche i sommi sacerdoti e gli scribi, e lo accusavano con insistenza. Allora Erode, con i suoi soldati, lo insultò e lo schernì, poi lo rivestì di una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici; prima infatti c'era stata inimicizia tra loro.

CHRISTUS VIVIT, 119

Quel Cristo che ci ha salvato sulla croce dai nostri peccati, con lo stesso potere del suo totale dono di sé continua a salvarci e redimerci oggi. Guarda la sua Croce, aggràppati a Lui, lasciati salvare, perché «coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento». Nessuno potrà toglierci la dignità che ci conferisce questo amore infinito e incrollabile.

MARIA RESSA e DMITRY MURATOV, Nobel per la pace 2021

I due giornalisti - 58 anni lei, quasi 60 lui - hanno salvaguardato la libertà d'espressione e si sono battuti per raccontare le ingiustizie e le violenze che si verificano da anni nelle Filippine e in Russia. Ressa ha fornito uno spaccato critico sull'operato del presidente filippino Rodrigo Duterte. Mentre Muratov, da caporedattore di *Novaja Gazeta*, ha realizzato contenuti su una vasta serie di argomenti: dalla corruzione alla violenza della polizia, fino alle frodi elettorali.



Gesù cade la prima volta

TROPPO DIFFICILE ANDARE AVANTI

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce
hai redento il mondo

DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 22, 39-42)

Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà».

CHRISTUS VIVIT, 77

A volte il dolore di alcuni giovani è lacerante; è un dolore che non si può esprimere a parole; è un dolore che ci colpisce come uno schiaffo. Questi giovani possono solo dire a Dio che soffrono molto, che è troppo difficile per loro andare avanti, che non credono più in nessuno. In questo grido straziante, però, si fanno presenti le parole di Gesù: «Beati gli afflitti, perché saranno consolati» (Mt 5,4). Ci sono giovani che sono riusciti ad aprirsi un sentiero nella vita perché li ha raggiunti questa promessa divina. Possa sempre esserci una comunità cristiana vicino a un giovane che soffre, per far risuonare quelle parole con gesti, abbracci e aiuti concreti!

ANDREA CASCHETTO, ambasciatore del sorriso

Ognuno ha un proprio progetto, un desiderio da realizzare. Quello di Andrea Caschetto è quello di giocare con tutti i bambini orfani del mondo e regalare loro tanti sorrisi. Invece di lasciare questo sogno nel cassetto, ha preso lo zaino, il naso rosso da clown, palloncini, fogli di carta, pennarelli, matite ed è partito con un budget ridottissimo e come bussola il suo cuore. In barba a chi, dopo l'operazione che ha affrontato per rimuovere il tumore alla testa, gli aveva detto che era destinato a una vita sedentaria e tranquilla, perché avrebbe sofferto di gravi problemi di concentrazione e di una sorta di stanchezza cronica. "Ambasciatore del sorriso", così lo hanno chiamato; certamente lo è per le migliaia di bambini che ha fatto giocare, suonare, ballare, ridere negli orfanotrofi dei paesi più poveri del mondo. Viaggiando tra Asia, Africa e America Latina con mezzi di fortuna, mangiando quand'era possibile, dormendo dove capitava, spesso a casa dei sostenitori del suo folle progetto, scontrandosi con realtà dure e dolorose a rischio talvolta della sua stessa vita.

Gesù incontra sua madre

AVERE A CUORE I LEGAMI FAMILIARI

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce
hai redento il mondo



Dal Vangelo secondo Luca (Lc 11, 27-28)

Mentre diceva questo, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!». Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».

Christus Vivit, 262

Il Sinodo ha sottolineato che «la famiglia continua a rappresentare il principale punto di riferimento per i giovani. I figli apprezzano l'amore e la cura da parte dei genitori, hanno a cuore i legami familiari e sperano di riuscire a formare a loro volta una famiglia.

LORENA FORNASIR E GIAN ANDREA FRANCHI: curare i piedi dei migranti

Gian Andrea Franchi è un docente di filosofia in pensione, ha 84 anni, e con la moglie Lorena Fornasir, 67 anni, psicoterapeuta, hanno dato vita all'*associazione di volontari Linea d'Ombra*, diventata a Trieste un punto di riferimento nell'accoglienza ai profughi che percorrono la "rotta balcanica" e arrivano stremati in Italia dopo aver camminato per settimane. Gli agenti della Digos e dell'antiterrorismo hanno suonato alle 5 del mattino nella casa di Franchi e Fornasir, che è anche sede dell'associazione. Sono finiti sotto l'attenzione degli inquirenti per aver ospitato migranti in transito.

PROGETTO 50 SUD SUDAN



RISTRUTTURAZIONE DEL CENTRO PASTORALE-GIOVANILE DI MAPUORDIT

a cura di **padre Stefano Trevisan**
missionario comboniano

La diocesi cattolica di Rumbek è una delle sette diocesi cattoliche nella Repubblica del Sud Sudan, ricopre un territorio di 60.000 km quadrati ed è abitata da 1.600.000 persone, di cui circa 180.000 sono cattolici.

La missione di Mapuordit si trova a 75 km da Rumbek ed è considerata il luogo della rinascita della diocesi durante il tempo di guerra.

A Mapuordit i missionari comboniani guidano la parrocchia "St. Josephine Bakhita" composta da 2.000 persone. Ci sono 10 cappelle e 20 catechisti. Il ministero pastorale viene svolto con l'aiuto dei catechisti.

Mapuordit si trova in una zona dinka. I dinka sono una tribù nilotica e l'etnia principale del Sud Sudan. In quanto pastori, impostano la loro vita (relazioni, usi e costumi, commercio, religione, economia, ecc.) intorno al bestiame, soprattutto mucche e tori. Allevano anche capre e pecore. In minima parte sono anche agricoltori, coltivando sorgo, mais, noccioline e sesamo.

I problemi dell'area sono le scorribande di banditi, i conflitti tra tribù e i conflitti tra civili e le forze militari o la polizia. Di volta in volta, ci sono rappresaglie nell'immediata area di Mapuordit, ma l'intera area è piena di potenziale conflitto. Decenni di guerra e i risvolti che ne sono seguiti – carenza di cibo, disoccupazione, ecc. – fanno sì che il trauma portato dalla gente sia molto forte. Il risultato finale è che la gente è pronta a lanciarsi in conflitti violenti in poco tempo.

Attualmente il Paese lamenta uno sviluppo economico disomogeneo, chiaramente riscontrabile nell'indice di sviluppo umano registrato nel 2019: 0,433. Tale valore classifica il Sud Sudan al 185° posto su 189 paesi.

Il furto di bestiame e i conflitti tribali sono problemi cruciali dell'area amministrata dalla parrocchia di Mapuordit. In tutti questi casi i giovani sono sempre attivamente coinvolti nei conflitti. Per questa ragione in tutto il territorio parrocchiale **sono di vitale importanza azioni in ambito educativo e formativo per aiutare a trovare una soluzione pacifica ai conflitti e costruire una cultura di pace, specialmente tra i giovani.**

La parrocchia lavora per promuovere la giustizia e la pace, tornando alla radice degli insegnamenti di Gesù, creando comunità e vivendo in modo autentico la propria fede. **Se i giovani non sono in grado di vedere i benefici dell'affrontare i conflitti pacificamente, nessun più ampio programma potrà essere implementato con successo. Più riusciremo a formare i giovani circa le alternative al conflitto violento, migliori saranno le opportunità per il Sud Sudan di diventare una nazione che saprà costruire la pace e il proprio futuro e diventare un Paese più sviluppato.**

Le nostre attività in parrocchia offrono ai giovani di Mapuordit un punto aggregativo educativo e positivo, alternativo al mercato e al bar. Un luogo dove incontrarsi e condividere idee e risorse per la formazione ad una cultura cristiana di pace, giustizia e riconciliazione, aiutando a capire che la vendetta senza la riconciliazione comporta altre morti e che la violenza e il conflitto non sono la soluzione ideale ai problemi.



Obiettivi

Il progetto che presentiamo ha come obiettivo quello di **ristrutturare il Centro pastorale-giovanile della parrocchia "St. Josephine Bakhita" di Mapuordit**

che sarà utilizzato per promuovere iniziative per i giovani in vari campi: formazione umana e spirituale, giustizia, pace e riconciliazione, corsi sulla Bibbia, ritiri spirituali, attività sportive, culturali e artistiche, incoraggiandoli a scoprire i loro talenti.

Il Centro pastorale-giovanile cerca di focalizzarsi in maniera particolare su questioni di pace, giustizia e riconciliazione insieme alla formazione personale e comunitaria, umana e spirituale al fine di ottenere la consapevolezza e le qualità necessarie per costruire e mantenere questi importanti valori e un'attitudine non violenta nella comunità locale.

La proposta di ristrutturare il Centro potrebbe **migliorare la vita e la sicurezza dei giovani della parrocchia e della popolazione di Mapuordit e dintorni**, dato che il nostro scopo è sempre quello di lavorare con tutti per un futuro migliore. **A beneficiare saranno le centinaia di giovani e persone del villaggio che frequenteranno il Centro.**

La riparazione del soffitto del dormitorio (capienza 40 persone) facilita la venuta di giovani che provengono da altre cappelle esterne alla parrocchia. La sostituzione e il potenziamento del sistema solare dell'ufficio pastorale-giovanile e del dormitorio (8 pannelli solari e 8 batterie) favorisce energia elettrica sufficiente all'ufficio e al dormitorio e al palco per celebrare messe all'aperto, fare teatro, concerti, concorsi canori e di danza, cinema, incontri comunitari e festival.



Costi e necessità

- Acquisto e installazione di un sistema solare per l'ufficio pastorale-giovanile e il dormitorio€ 9.000
- Riparazione del soffitto dell'ufficio€ 3.900
- Riparazione del soffitto del dormitorio€ 3.100
- Riparazione del campo da calcetto e pallacanestro€ 1.000
- Acquisto di 1 pianola € 700
- Acquisto di 2 amplificatori e 1 subwoofer € 900
- Acquisto di 20 materassi per il dormitorio€ 50 l'uno
- Acquisto di 10 tavoli in plastica € 20 l'uno
- Acquisto di 40 sedie in plastica€ 10 l'una



Gesù è aiutato da Simone di Cirene

SACRIFICIO, GENEROSITÀ E DEDIZIONE

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce
hai redento il mondo

DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 23,26)

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

CHRISTUS VIVIT, 273

Quando uno scopre che Dio lo chiama a qualcosa, che è fatto per questo – può essere l'infermieristica, la falegnameria, la comunicazione, l'ingegneria, l'insegnamento, l'arte o qualsiasi altro lavoro – allora sarà capace di far sbocciare le sue migliori capacità di sacrificio, generosità e dedizione. Sapere che non si fanno le cose tanto per farle, ma con un significato, come risposta a una chiamata che risuona nel più profondo del proprio essere per dare qualcosa agli altri, fa sì che queste attività offrano al proprio cuore un'esperienza speciale di pienezza.

ALESSIA BONARI: tenacia contro il COVID

Alessia Bonari, giovane infermiera, originaria di Grosseto, diventata il simbolo della lotta al Covid dopo aver condiviso su Instagram una foto che la ritrae con i segni della mascherina protettiva dopo un turno passato a curare i pazienti contagiati dal virus: "Ho paura e sono stanca, i dispositivi fanno male e per sei ore non posso bere né andare in bagno. Ma continuerò a prendermi cura dei miei pazienti, perché sono fiera e innamorata del mio lavoro".

La Veronica asciuga il volto di Gesù

**CHI NON SA PIANGERE
NON È MADRE**

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce
hai redento il mondo



DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 10,36-37)

Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

CHRISTUS VIVIT, 75 - 76

Non possiamo essere una Chiesa che non piange di fronte a questi drammi dei suoi figli giovani. Non dobbiamo mai farci l'abitudine, perché chi non sa piangere non è madre. Noi vogliamo piangere perché anche la società sia più madre, perché invece di uccidere impari a partorire, perché sia promessa di vita. Forse «quelli che facciamo una vita più o meno senza necessità non sappiamo piangere. Certe realtà della vita si vedono soltanto con gli occhi puliti dalle lacrime. Invito ciascuno di voi a domandarsi: io ho imparato a piangere? Quando vedo un bambino affamato, un bambino drogato per la strada, un bambino senza casa, un bambino abbandonato, un bambino abusato, un bambino usato come schiavo per la società? O il mio è il pianto capriccioso di chi piange perché vorrebbe avere qualcosa di più?».

GABRIELLA BOTTANI: in rete contro la tratta

Suor Gabriella Bottani è una missionaria comboniana impegnata da anni nella lotta contro la tratta degli esseri umani. Quando ha iniziato a lavorare in Brasile contro la tratta, ha compreso l'importanza di realizzare azioni concrete sul territorio per l'assistenza dei sopravvissuti, delle comunità e delle famiglie di chi ha sofferto la violenza della tratta ed è attualmente coordinatrice internazionale dell'Organizzazione "Talitha Kum".



Gesù cade la seconda volta

LE FERITE DELLE SCONFITTE

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce
hai redento il mondo

DAL VANGELO SECONDO LUCA (*Lc 6, 22-23*)

Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli.

CHRISTUS VIVIT, 83

Nei giovani troviamo anche, impressi nell'anima, i colpi ricevuti, i fallimenti, i ricordi tristi. Molte volte «sono le ferite delle sconfitte della propria storia, dei desideri frustrati, delle discriminazioni e ingiustizie subite, del non essersi sentiti amati o riconosciuti». «Ci sono poi le ferite morali, il peso dei propri errori, i sensi di colpa per aver sbagliato». Gesù si fa presente in queste croci dei giovani, per offrire loro la sua amicizia, il suo sollievo, la sua compagnia risanatrice, e la Chiesa vuole essere il suo strumento in questo percorso verso la guarigione interiore e la pace del cuore.

NASRIN SOTOUDEH: una vita per i diritti umani

Nasrin Sotoudeh è un'avvocata che difende con coraggio e senza mai tirarsi indietro, i diritti umani in Iran. Nella sua lunga e ammirevole carriera, ha difeso i suoi assistiti dalla pena di morte e si è spesa per i diritti dei minori. Di recente, ha sfidato con il suo lavoro le norme che obbligano le ragazze dopo i nove anni ad indossare il velo e che prevedono pene umilianti e ingiuste, quali il carcere o le frustate, in caso di violazioni di questa norma. Nasrin è stata condannata a un totale di 38 anni e 148 frustate dopo due processi ingiusti perché ha difeso la scelta delle donne e delle ragazze di indossare o meno il velo. Dovrà scontare 17 anni in carcere ma, anche in prigione, non ha smesso di lottare contro le ingiustizie.

Gesù incontra le pie donne

SENTIAMO EFFICACE LA CAREZZA DI DIO

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce
hai redento il mondo



DAL VANGELO SECONDO LUCA (*Lc 23,27-31*)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: «Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato».

CHRISTUS VIVIT, 217

Fare “casa” in definitiva «è fare famiglia; è imparare a sentirsi uniti agli altri al di là di vincoli utilitaristici o funzionali, uniti in modo da sentire la vita un po' più umana. Creare casa è permettere che la profezia prenda corpo e renda le nostre ore e i nostri giorni meno inospitali, meno indifferenti e anonimi. È creare legami che si costruiscono con gesti semplici, quotidiani e che tutti possiamo compiere. Una casa, lo sappiamo tutti molto bene, ha bisogno della collaborazione di tutti. Nessuno può essere indifferente o estraneo, perché ognuno è una pietra necessaria alla sua costruzione. Così si attua il miracolo di sperimentare che qui si nasce di nuovo; qui tutti nasciamo di nuovo perché sentiamo efficace la carezza di Dio che ci rende possibile sognare il mondo più umano e, perciò, più divino.

CAROLA RACKETE, attivista della solidarietà

Carola Rackete è un'ambientalista, attivista e comandante di nave tedesca, che lavora per l'organizzazione di ricerca e soccorso *Sea-Watch*. È diventata nota a livello internazionale quando, al comando della nave da salvataggio *Sea-Watch 3*, nel giugno del 2019, decise di forzare la chiusura del porto di Lampedusa e fu arrestata con l'accusa di resistenza a una nave da guerra e tentato naufragio. A bordo aveva 42 migranti. L'inchiesta è stata archiviata dalla Procura di Agrigento che ha riconosciuto di aver agito per stato di necessità.



Gesù cade la terza volta

LA FRATTURA DELLE MIGRAZIONI

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce
hai redento il mondo

DAL VANGELO SECONDO LUCA (*Lc 9, 46-48*)

Frattanto sorse una discussione tra loro, chi di essi fosse il più grande. Allora Gesù, conoscendo il pensiero del loro cuore, prese un fanciullo, se lo mise vicino e disse: «Chi accoglie questo fanciullo nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Poiché chi è il più piccolo tra tutti voi, questi è grande».

CHRISTUS VIVIT, 93

«I giovani che migrano sperimentano la separazione dal proprio contesto di origine e spesso anche uno sradicamento culturale e religioso. La frattura riguarda anche le comunità di origine, che perdono gli elementi più vigorosi e intraprendenti, e le famiglie, in particolare quando migra uno o entrambi i genitori, lasciando i figli nel Paese di origine. Quelle dei migranti sono anche storie di incontro tra persone e tra culture: per le comunità e le società in cui arrivano sono una opportunità di arricchimento e di sviluppo umano integrale di tutti».

MIMMO LUCANO: audacia nell'ospitalità e accoglienza

Mimmo Lucano è un politico e attivista italiano. Tre volte sindaco di Riace, è divenuto celebre per il suo approccio nella gestione dei rifugiati politici e immigrati in genere, nel contesto della crisi europea dei migranti. Circa 450 tra rifugiati e immigrati si sono stabiliti nel piccolo comune ionico accanto ai suoi 1800 abitanti. Nel settembre 2021 è stato condannato in primo grado a 13 anni e 2 mesi di reclusione, poiché il suo modello di accoglienza è stato ritenuto un reato.

Gesù è spogliato delle vesti

PROTAGONISTI DEL CAMBIAMENTO

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce
hai redento il mondo



DAL VANGELO SECONDO LUCA (*Lc 23, 34*)

Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno». Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte.

CHRISTUS VIVIT, 174

Voglio incoraggiarti ad assumere questo impegno, perché so che «il tuo cuore, cuore giovane, vuole costruire un mondo migliore. Seguo le notizie del mondo e vedo che tanti giovani in tante parti del mondo sono usciti per le strade per esprimere il desiderio di una civiltà più giusta e fraterna. I giovani nelle strade. Sono giovani che vogliono essere protagonisti del cambiamento. Per favore, non lasciate che altri siano protagonisti del cambiamento! Voi siete quelli che hanno il futuro! Attraverso di voi entra il futuro nel mondo. A voi chiedo anche di essere protagonisti di questo cambiamento. Continuate a superare l'apatia, offrendo una risposta cristiana alle inquietudini sociali e politiche, che si stanno presentando in varie parti del mondo. Vi chiedo di essere costruttori del mondo, di mettervi al lavoro per un mondo migliore. Cari giovani, per favore, non guardate la vita "dal balcone", ponetevi dentro di essa. Gesù non è rimasto sul balcone, si è messo dentro; non guardate la vita "dal balcone", entrate in essa come ha fatto Gesù». Ma soprattutto, in un modo o nell'altro, lottate per il bene comune, siate servitori dei poveri, siate protagonisti della rivoluzione della carità e del servizio, capaci di resistere alle patologie dell'individualismo consumista e superficiale.

GRETA THUMBERG: cura della Casa Comune

Greta Thumberg ha 18 anni ed è un'attivista svedese diventata famosa per il suo sciopero contro il cambiamento climatico. È fondatrice del movimento internazionale *Fridays for Future*, a cui partecipano ragazze, ragazzi, giovani e adulti che desiderano un mondo più sostenibile.



Gesù è crocifisso

STRUMENTI PER LA SALVEZZA DELL'UMANITÀ

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce
hai redento il mondo

DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 23, 33. 47)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto».

CHRISTUS VIVIT, 178

Non ci si può aspettare che la missione sia facile e comoda. Alcuni giovani hanno dato la vita pur di non frenare il loro impulso missionario. I Vescovi della Corea si sono espressi così: «Speriamo di poter essere chicchi di grano e strumenti per la salvezza dell'umanità, seguendo l'esempio dei martiri. Anche se la nostra fede è piccola come un granello di senape, Dio la farà crescere e la utilizzerà come strumento per la sua opera di salvezza». Amici, non aspettate fino a domani per collaborare alla trasformazione del mondo con la vostra energia, la vostra audacia e la vostra creatività. La vostra vita non è un "nel frattempo". Voi siete *l'adesso* di Dio, che vi vuole fecondi. Perché «è dando che si riceve» e il modo migliore di preparare un buon futuro è vivere bene il presente con dedizione e generosità.

ALEJANDRO SOLALINDE, difensore dei migranti centroamericani

Alejandro Solalinde è un prete cattolico messicano, difensore dei diritti umani, coordinatore del Ministero della Mobilità Umana del Pacifico meridionale del Vescovado messicano e direttore di *Hermanos en el Camino*, un rifugio che fornisce ai migranti centroamericani, che cercano di attraversare il confine tra Messico e Stati Uniti, aiuti umanitari e istruzione sottraendoli al racket dei *narcos*. Padre Alejandro Solalinde è diventato un punto di riferimento per i migranti che, ogni giorno, cercano di attraversare la frontiera, vittime di sequestri, commercio di organi e violenze di ogni genere.

Gesù muore sulla croce

**UNA STORIA D'AMORE,
UNA STORIA DI VITA**

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce
hai redento il mondo



DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 23, 44-46)

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

(PAUSA PROLUNGATA DI SILENZIO)

CHRISTUS VIVIT, 252

Perché «la vita che Gesù ci dona è una storia d'amore, una storia di vita che desidera mescolarsi con la nostra e mettere radici nella terra di ognuno. Quella vita non è una salvezza appesa "nella nuvola" in attesa di venire scaricata, né una nuova "applicazione" da scoprire o un esercizio mentale frutto di tecniche di crescita personale. Neppure la vita che Dio ci offre è un *tutorial* con cui apprendere l'ultima novità. La salvezza che Dio ci dona è un invito a far parte di una storia d'amore che si intreccia con le nostre storie; che vive e vuole nascere tra noi perché possiamo dare frutto lì dove siamo, come siamo e con chi siamo. Lì viene il Signore a piantare e a piantarsi».

MALALA YOUSAFZAI: diritto all'istruzione

Malala Yousafzai è un'attivista e blogger pakistana. È la più giovane vincitrice del Premio Nobel per la pace, nota per il suo impegno per l'affermazione dei diritti civili e per il diritto all'istruzione - bandito da un editto dei talebani - delle donne della città di Mingora, nella valle dello Swat.



XIII

stazione

Gesù è deposto dalla croce

VERSO UNA VITA MIGLIORE

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce
hai redento il mondo

DAL VANGELO SECONDO LUCA (23, 50-52)

Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù.

CHRISTUS VIVIT, 138

L'amore di Dio e il nostro rapporto con Cristo vivo non ci impediscono di sognare, non ci chiedono di restringere i nostri orizzonti. Al contrario, questo amore ci sprona, ci stimola, ci proietta verso una vita migliore e più bella.

NICOLÒ GOVONI: per i bambini profughi

Nicolò Govoni, classe 1993, è uno scrittore e attivista per i diritti umani, originario di Cremona.

All'età di 20 anni inizia la sua prima missione di volontariato nell'orfanotrofio di un piccolo villaggio dell'India, dove resta per quattro anni della sua vita, durante i quali si laurea in Giornalismo nella città di Pune. Successivamente si sposta a Samos, in Grecia, dove opera in un campo profughi. Qui nel 2018, insieme ad altre due volontarie sul campo, Giulia Cicoli e Sarah Ruzek, e a sette soci fondatori in Italia, fonda la Onlus *Still / Rise* e apre la prima scuola per bambini e adolescenti profughi dell'isola. Sul finire del 2019 e per tutto il corso del 2020 inizia il piano di espansione di *Still / Rise*: aprono Beraber a Gaziantep (Turchia), il centro che diventerà la prima Scuola Internazionale per minori profughi e svantaggiati del mondo, e il centro Ma'an nella città di Al Dana, in Siria.

Oggi Nicolò dirige *Still / Rise* in sei Paesi, dando lavoro a circa cinquanta persone nel mondo e dedicandosi all'avvio di una nuova scuola per bambini profughi e svantaggiati a Nairobi, in Kenya.

Gesù è posto nel sepolcro

**CHE IL BENE
VENGA COMUNICATO**

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce
hai redento il mondo



DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 23, 53-56)

Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

CHRISTUS VIVIT, 239 – 241

Voglio ricordare che non è necessario fare un lungo percorso perché i giovani diventino missionari. Anche i più deboli, limitati e feriti possono esserlo a modo loro, perché bisogna sempre permettere che il bene venga comunicato, anche se coesiste con molte fragilità. I giovani sono capaci di creare nuove forme di missione, negli ambiti più diversi. Per esempio, dal momento che si muovono così bene nelle reti sociali, bisogna coinvolgerli perché le riempiano di Dio, di fraternità, di impegno.

SHAMSIA HASSANI, artista afghana

Con le sue immagini delicate e raffinate, Shamsia Hassani, classe 1988, prima *street artist* afgana, racconta il dramma dell'Afghanistan, in particolare l'oppressione delle donne afgane, attaccando frontalmente i talebani.

Parlando del suo lavoro in una intervista, Shamsia ha raccontato: *“Voglio colorare i brutti ricordi della guerra e se coloro questi brutti ricordi, allora cancello la guerra dalla mente delle persone. Voglio rendere l’Afghanistan famoso per la sua arte, non per la sua guerra”*.



Gesù vince la morte

RIEMPITI DALLA SUA PRESENZA INVISIBILE

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce
hai redento il mondo

DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 24, 1-6)

Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto».

CHRISTUS VIVIT, 124-125

Egli vive! Occorre ricordarlo spesso, perché corriamo il rischio di prendere Gesù Cristo solo come un buon esempio del passato, come un ricordo, come qualcuno che ci ha salvato duemila anni fa. Questo non ci servirebbe a nulla, ci lascerebbe uguali a prima, non ci libererebbe. Colui che ci colma della sua grazia, Colui che ci libera, Colui che ci trasforma, Colui che ci guarisce e ci conforta è qualcuno che vive. È Cristo risorto. Se Egli vive, allora davvero potrà essere presente nella tua vita, in ogni momento, per riempirla di luce. Così non ci saranno mai più solitudine e abbandono. Anche se tutti se ne andassero, Egli sarà lì, come ha promesso: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20). Egli riempie tutto con la sua presenza invisibile, e dovunque tu vada ti starà aspettando. Perché non solo è venuto, ma viene e continuerà a venire ogni giorno per invitarti a camminare verso un orizzonte sempre nuovo.

GINO STRADA, medico

"I pazienti vengono sempre prima di tutto". Il senso di giustizia, la lucidità, il rigore, la capacità di visione: erano queste le cose che si notavano subito in Gino. Nel 1994, l'esperienza accumulata negli anni con la Croce Rossa spingeva Gino Strada, insieme alla moglie Teresa e alcuni colleghi e amici, a fondare EMERGENCY, Associazione indipendente e neutrale, che ha salvato e continua a salvare milioni di persone, nata per portare cure medico-chirurgiche alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà. Gino Strada ha scelto da che parte stare: dalla parte degli impoveriti, delle vittime di guerra, degli oppressi, lottando ogni giorno perché i diritti potessero essere di tutte e di tutti.

Dagli scritti di don Tonino Bello

LETTORE 1 Collocazione provvisoria. Penso che non ci sia formula migliore per definire la croce. La mia, la tua croce, non so quella di Cristo. Coraggio, allora, tu che soffri inchiodato su una carrozzella. Animo, tu che provi i morsi della solitudine. Abbi fiducia, tu che bevi al calice amaro dell'abbandono. Non imprecare, sorella, che ti vedi distruggere giorno dopo giorno da un male che non perdona. Asciugati le lacrime, fratello, che sei stato pugnalato alle spalle da coloro che ritenevi tuoi amici. Non tirare i remi in barca, tu che sei stanco di lottare e hai accumulato delusioni a non finire.

LETTORE 2 Coraggio. La tua croce, anche se durasse tutta la vita, è sempre "collocazione provvisoria". Il Calvario, dove essa è piantata, non è zona residenziale. E il terreno di questa collina, dove si consuma la tua sofferenza, non si venderà mai come suolo edificatorio. Anche il Vangelo ci invita a considerare la provvisorietà della croce.

LETTORE 3 C'è una frase immensa, che riassume la tragedia del creato al momento della morte di Cristo. "Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio, si fece buio su tutta la terra". Forse è la frase più scura di tutta la Bibbia. Per me è una delle più luminose. Proprio per quelle riduzioni di orario che stringono, come due paletti invalicabili, il tempo in cui è concesso al buio di infierire sulla terra.

LETTORE 4 Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Ecco le sponde che delimitano il fiume delle lacrime umane. Ecco le saracinesche che comprimono in spazi circoscritti tutti i rantoli della terra. Ecco le barriere entro cui si consumano tutte le agonie dei figli dell'uomo.

LETTORE 5 Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Solo allora è consentita la sosta sul Golgota. Al di fuori di quell'orario, c'è divieto assoluto di parcheggio. Dopo tre ore, ci sarà la rimozione forzata di tutte le croci. Una permanenza più lunga sarà considerata abusiva anche da Dio. Coraggio, fratello e sorella che soffri. Mancano pochi istanti alle tre del tuo pomeriggio. Tra poco, il buio cederà il posto alla luce, la terra riacquisterà i suoi colori verginali e il sole della Pasqua irromperà tra le nuvole in fuga.

PREGHIAMO INSIEME

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce tutte le croci del mondo:

- * *la croce delle persone affamate di pane e di amore;*
- * *la croce delle persone sole e abbandonate perfino dai propri figli e parenti;*
- * *la croce delle persone assetate di giustizia e di pace;*
- * *la croce delle persone che non hanno il conforto della fede;*
- * *la croce degli anziani che si trascinano sotto il peso degli anni e della solitudine;*
- * *la croce dei migranti che trovano le porte chiuse a causa della paura e dei cuori blindati dai calcoli politici;*
- * *la croce dei piccoli, feriti nella loro innocenza e nella loro purezza;*
- * *la croce dell'umanità che vaga nel buio dell'incertezza e nell'oscurità della cultura del momentaneo;*
- * *la croce delle famiglie spezzate dal tradimento, dalle seduzioni del maligno o dall'omicida leggerezza e dall'egoismo;*
- * *la croce dei consacrati che cercano instancabilmente di portare la Tua luce nel mondo e si sentono rifiutati, derisi e umiliati;*
- * *la croce dei consacrati che, strada facendo, hanno dimenticato il loro primo amore;*
- * *la croce dei tuoi figli che, credendo in Te e cercando di vivere secondo la Tua parola, si trovano emarginati e scartati perfino dai loro famigliari e dai loro coetanei;*
- * *la croce delle nostre debolezze, delle nostre ipocrisie, dei nostri tradimenti, dei nostri peccati e delle nostre numerose promesse infrante;*
- * *la croce della Tua Chiesa che, fedele al Tuo Vangelo, fatica a portare il Tuo amore perfino tra gli stessi battezzati;*
- * *la croce della Chiesa, la Tua sposa, che si sente assalita continuamente dall'interno e dall'esterno;*
- * *la croce della nostra casa comune che appassisce seriamente sotto i nostri occhi egoistici e accecati dall'avidità e dal potere.*

Signore Gesù, ravviva in noi la speranza della risurrezione e della Tua definitiva vittoria contro ogni male e ogni morte. Amen.

SAVE THE DATE

CO.MI.GI.

CONVEGNO MISSIONARIO GIOVANI

2022

22-25 Aprile

Sacrofano (RM)

www.missioitalia.it